

Il partito islamico Ennahda minaccia di ritirarsi dall'Assemblea Nazionale. Ma l'Oua: elezioni regolari

Algeria, la rivolta delle opposizioni «Zeroual è un baro, frode sui seggi»

L'elenco delle irregolarità sembra infinito. I verbali sarebbero stati redatti più volte, nelle sedi dei partiti arrivano centinaia di denunce. Quasi tutte le forze dell'opposizione faranno ricorso al Consiglio Costituzionale: «chiediamo nuove elezioni».

DALL'INVIATO

ALGERI. «Zeroual, sei un baro». Il giorno dopo la proclamazione dei risultati elettorali, l'Algeria si scopre più divisa che mai. Le critiche della prima ora si trasformano in «dichiarazioni di guerra», i toni si fanno roventi, la tensione torna altissima. «Gangsterismo elettorale»: è l'accusa rivolta da più parti al regime: divisi su tutto, i leader dell'opposizione ritrovano un'unità d'intenti nel denunciare la «grande frode» elettorale. «Il popolo è stato oltraggiato dal potere per l'ennesima volta», ci dice Louisa Nanoune, la leader del Partito dei lavoratori (Pt): «Siamo di fronte ad una frode massiccia e organizzata», rilancia Seddik Debailli, segretario del Fronte delle Forze socialiste (Ffs): «Ad Algeri siamo stati scippati di 4 seggi», incalza Said Sadi, capo del Raggruppamento per la cultura e la democrazia (Rcd). Nessuno parla a nome dei quasi sei milioni di algerini che hanno scelto l'astensione dal voto: ma questo dato ha un valore politico enorme perché, annota Yacine Abdelkrim, editorialista del quotidiano indipendente «El Watan», «quello degli astensionisti si conferma il primo partito degli algerini».

Ma non c'è tempo per analizzare le conseguenze del voto sulla formazione del nuovo governo, anche se tutti i giornali davano ieri per certa l'alleanza tra il Raggruppamento nazionale democratico (Rnd) di Zeroual e il Fronte di liberazione nazionale: nelle sedi dei partiti - ad eccezione naturalmente del vincitore, l'Rnd - le riunioni al momento servono solo a raccogliere nuovi elementi contro la «grande frode». Racconta Said Sadi: «Nella Casbah e a Babel-Oued, i verbali elettorali sono stati rifatti più volte». Gli stati maggiori del Movimento per la pace e la società (l'ex Hamas), Fronte delle forze socialiste, Partito dei lavoratori ed Ennahda si riuniscono ed emettono un comunicato congiunto di denuncia delle «gravi irregolarità che hanno caratterizzato il processo elettorale». L'elenco delle «irregolarità» è minuzioso: pressioni e intimidazioni nei confronti dei partiti e minacce contro i loro militanti; il numero elevato degli «seggi itneranti», il 14% degli ufficiali elettorali; l'impossibilità dei partiti a controllare un numero considere-



vole di seggi elettorali; l'espulsione degli osservatori dei partiti dai seggi. «Su queste basi - conclude il comunicato - i partiti firmatari ritengono che i risultati annunciati non riflettono i reali orientamenti del popolo algerino». Tutti preannunciano ricorsi al Consiglio costituzionale e avvertono Zeroual: «Se questi risultati saranno confermati dalla proclamazione ufficiale ogni sforzo per tornare alla normalità sarà stato reso vano». Secca è la replica del ministro dell'Interno, Mustapha Benmansour: «I ricorsi saranno esaminati con la necessaria attenzione ma non accettiamo ultimatum né minacce». Il ministro dell'Interno si fa forte del giudizio positivo sulla «sostanziale correttezza» delle operazioni di voto espresso dal capo degli osservatori internazionali dell'Organizzazione per l'unità africana. «Per noi - afferma l'esponente dell'Oua - tutto si è svolto nella regolarità». Salvo poi aggiungere: «Questo vale per ciò che abbiamo potuto verificare».

Il clima più pesante si respira nelle sedi dei due partiti islamici, il Movimento per la pace e la società (Mps, l'ex Hamas) ed Ennahda che

con i loro 103 seggi rappresentano il 35% della neoletta Assemblea Nazionale. L'orgoglio per i risultati ottenuti si intreccia con l'indignazione per «il furto di seggi perpetrato ai nostri danni dal potere», come sottolinea uno dei più stretti collaboratori dello sceicco Nahnah. In una sala sono in funzione ventotto linee telefoniche e altrettanti fax: servono per raccogliere le denunce di brogli che provengono dalle sedi locali del partito. «Ciò che è accaduto è di una inaudita gravità», ripete ai giornalisti Nahnah. Se non verrà accolto il vostro ricorso - gli chiediamo - vi ritirerete dall'Assemblea Nazionale? «Tutto è possibile», risponde lo sceicco, famoso per la sua imperturbabilità. Stavolta, però, Nahnah non «fa scena», il suo nervosismo è palpabile, la sua rabbia è palese. C'è chi azzarda che l'ambizioso sceicco stia alzando la voce per ottenere qualcosa di sostanzioso in un'eventuale trattativa di governo: di certo l'inizio di un braccio di ferro con il presidente Zeroual dal quale può dipendere il futuro della fragile democrazia algerina.

La furiosa reazione degli islamisti preoccupa il regime. Hamas ed En-

nahda, rileva una fonte diplomatica occidentale ad Algeri, sono decisi per mantenere all'interno di una dialettica democratica, non violenta, un mondo, quello islamico, in cui forte resta l'attrazione esercitata dall'integralismo più radicale. Un discorso che vale soprattutto per Ennahda: verso questo partito, concordano gli osservatori, si è orientato molto del voto del dissolved Fronte islamico di salvezza (Fis) ed Ennahda ha ottenuto i risultati migliori nelle zone più martoriate dell'Algeria e nei quartieri popolari della capitale, dove è più forte il malessere sociale. Per questo nell'Algeria dei veleni post-elettorali l'uomo più «braccato» dai giornalisti è lo sceicco Djaballah. Dopo vari tentativi riusciamo ad incontrarlo. «Chiediamo che vengano organizzate nuove elezioni - ci dice -. Non riconosceremo un Parlamento sorto sulla base di una colossale frode da parte degli uomini di Zeroual. Siamo certi di avere ottenuto almeno il 20% in più dei seggi (34, ndr.) che ci sono stati assegnati». Djaballah racconta di militanti di Ennahda minacciati con le armi, di osservatori picchiati dai militari a guardia dei

seggi, di schede con il simbolo del suo partito fatte sparire da decine di uffici elettorali. E avverte: «Non subiremo passivamente la violenza del regime». I giovani e barbati militanti che lo circondano aggiungono: «Siamo pronti al sacrificio».

Ma le voci di protesta si perdono nelle stanze del potere algerino. Ed è in queste stanze che oggi si gioca la partita più importante: quella per la guida del governo. Ed è una partita senza esclusioni di colpi. Due sono i candidati in lizza, tutti targati Rnd: Abdelkader Bensalah, 56 anni, ex combattente della guerra di liberazione, l'uomo della continuità, sostenuto dalla generazione dei cinquantenni. Contro ha il leader dei «giovani rampanti» del partito, Ahmed Ouyahia, capo del governo provvisorio. Deciso al limite dell'arroganza, Ouyahia ha cercato di coltivare l'immagine dell'«uomo delle riforme». Per ora gli algerini lo ricordano come l'«uomo delle tasse», imposte per pagare i salari arretrati di decine di migliaia di dipendenti pubblici. Delle riforme promesse, nessuna traccia.

Umberto De Giovannangeli

NO

AL RAZZISMO
AL SECESSIONISMO

L'ARCI DI PADOVA INVITA TUTTI I
CITTADINI DEMOCRATICI A PARTECIPARE ALLA
MANIFESTAZIONE UNITARIA
CHE SI SVOLGERÀ ALLO STADIO DI PADOVA

OGGI 8 GIUGNO

APPUNTAMENTO PARCHEGGIO DELLA FIERA
ORE 14,30



Accendete il
computer e
tenetevi forte

Gli affascinanti
ritratti i fumetti
in costume,
i sogni felliniani
in una
straordinaria
antologia.

CD Rom + fascicolo a 30.000 lire
È un'iniziativa editoriale de l'Unità

IN OGNI FESTA DELL'UNITÀ

la Mostra storico-documentaria in 30 quadri

Il Partito Comunista Italiano

settant'anni di storia d'Italia

A cura di Gianni Giadresco - Consulenza di
Luciano Canfora e Franco Della Peruta

«Spero che questa mostra venga adottata, acquistata, utilizzata, soprattutto per far conoscere a una generazione più giovane l'esperienza del Pci»
Massimo D'Alema

Il Calendario del Popolo

Via Rezia, 4 - 20135 Milano - Tel. 02/55015575 - Fax 02/55015595

in collaborazione con

il manifesto Liberazone l'Unità

Vive la Gauche!

Vive la Gauche!
Vive la Gauche!

alle ore 19.00
parleranno
ARMANDO
COSSUTTA
presidente Prc
FRANCIS
WURTZ
responsabile
esteri Pcf

BEPPE GIULIETTI
MAURO PAISSAN
VAURO
LUIGI MAGNI

concerto spettacolo con
PAOLO PIETRANGELI
VAN DELLA MEA
STATUTO
RADICI NEL CEMENTO

interverranno
ENRICO CAPUANO
LA DIBREZIONE
NACIONALE DEL PRC
IGUZZI PARLAMENTARI DEL PRC
FURIO COLOMBO
SANDRO CURZI
ALDO TORTORELLA
LUIGI PINTO

PUBLICO UDILO
TETES DE BOIS
MAGGIOLINA JAZZ
URKSTRA
GIOVANNI ULLO
CONTROMANO
DAVID RONDINO
DARIO VERGASSOLA

Lunedì 9 giugno
dalle 18 alle 23
a piazza Farnese
a Roma
manifestazione
concerto

il partito della rifondazione
comunista promuove
la festa per la vittoria
della sinistra in francia

A CURA DEL DIPARTIMENTO INFORMAZIONE E STAMPA DEL PRC

LAUREARSI

CONCILIANDO STUDIO E LAVORO

IME

ISTITUTO MULTIDISCIPLINARE EUROPEO

Costituito nel 1989
è il primo Istituto privato in Italia per la
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA A DISTANZA

CI RICHIEDA INFORMAZIONI
Riceverà gratuitamente e senza
impegno: la brochure illustrativa,
i piani di studio (Scienze politiche
- Sociologia) ed una videocassetta
sui servizi a Sua disposizione.

Numero Verde
167-341143

ANCONA URBINO
Via Bernabei, 12 Via Veneto, 33

I ns. PARTNERS, PER OGNI GIORNO dedicato all'attività - no vendita -, possono raggiungere un ricavo pari a

Lire 600.000

L'attività proposta può essere svolta anche part-time, e prevede controlli periodici presso locali ed esercizi pubblici ove sono operative apparecchiature da intrattenimento.

L'area affidata contiene un bacino di potenziale utenza, minima, pari a 20/25.000 abitanti, formati anche da più comuni limitrofi.

Non è necessaria competenza specifica, ogni aspetto organizzativo verrà curato da ns. personale qualificato, tuttavia doti quali dinamismo e mentalità imprenditoriale sono essenziali.

A copertura dei costi, necessari per portare a regime l'attività, viene richiesta una disponibilità pari a Lire 19.800.000.

Garanzie di ricavo minimo, coperture assicurative, permanente assistenza, saranno sancite da un contratto a termine di legge.

I candidati interessati ad ottenere maggiori precisazioni o un colloquio informativo, possono inviare un sintetico curriculum vitae, indicando un recapito telefonico e citando chiaramente il Rif. U 8/6 a: EUROGAMES S.r.l. - Via del Lavoro, 60 - 40127 Bologna - Fax 051/37.70.08.

e-mail Internet: eurogames.it@ial.it

Petizione Popolare

«RIPRISTINARE I VALORI DELLA RESISTENZA E DELL'ANTIFASCISMO»

Al Presidente della Repubblica
On. Oscar Luigi Scalfaro

Signor Presidente,

da tempo e da parti che ormai non appartengono più soltanto agli ambienti di una destra nostalgica del fascismo è in atto un grave tentativo di alterazione dei termini e del significato della storia contemporanea nella quale direttamente affonda le proprie radici il nostro sistema democratico.

Esso si manifesta da un lato attraverso la rimozione della conoscenza del fascismo, del nazismo e della Resistenza, rimozione basata sull'affermazione che si tratterebbe di vicende ormai storicamente superate e consegnate al passato, dall'altro su ricostruzioni e prese di posizioni relative a quel periodo storico che, a causa della loro parzialità, unilaterali, arbitrarietà e mancanza di rispetto delle fonti, manifestano il loro carattere di strumentalità politica, collocandosi quindi nell'ambito di quello che viene chiamato revisionismo storico.

L'Assemblea dei dirigenti nazionali delle Associazioni della Resistenza e dell'Antifascismo, che si sono convocati il 12 marzo u.s. presso il Teatro Ariosto in Reggio Emilia, avendo all'ordine del giorno: «Ripristinare i valori della Resistenza e dell'Antifascismo», ha votato all'unanimità questa «petizione» denunciando tale situazione che costituisce un pericoloso attacco ai principi e ai valori su cui si fonda il nostro Stato democratico, scaturito da una Resistenza più che ventennale al fascismo e dalla vittoriosa conclusione della guerra di Liberazione: uno Stato nel quale i diritti di libertà nella legalità sono riconosciuti anche a coloro che sull'oppressione e sulla persecuzione politica avevano costruito il loro potere dittatoriale e liberticida.

Pertanto ha lanciato un grido d'allarme e si rivolge a Lei, Signor Presidente, perché voglia richiamare i vertici e tutte le istituzioni democratiche dello Stato a una rinnovata coerenza antifascista che consenta di scongiurare, prima che sia troppo tardi, la campagna in atto di rimozione, revisione e falsificazione della storia svolgendo una grande opera di chiarificazione e di approfondimento culturale particolarmente nei confronti delle nuove generazioni perché i valori della libertà e della democrazia e la storia di essi vengano riaffermati nella loro attualità e nel loro futuro sviluppo.

LA PETIZIONE È GIÀ STATA SOTTOSCRITTA DA MIGLIAIA DI CITTADINI

FIRMA ANCHE TU

A.N.P.I. - Associazione Nazionale Partigiani D'Italia
F.I.A.P. - Federazione Italiana Associazioni Partigiane
A.N.E.D. Associazione Nazionale Ex Deportati
A.N.E.I. - Associazione Nazionale Ex Internati
A.N.P.P.I.A. - Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti